

I GIORNALISTI DELLA RAI TV: far piena luce sulle cause della provocazione fascista

A pagina 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL COMPAGNO NATTA RIBADISCE ALLA CAMERA LA NECESSITÀ DI LIQUIDARE IMMEDIATAMENTE LE CENTRALI DELLA PROVOCAZIONE

Il pericolo di destra si combatte con una profonda svolta politica

I fatti di Reggio e dell'Aquila hanno messo a nudo quei legami clientelari della DC che Restivo vuol salvare - Di fronte alla incapacità della DC di recidere i legami con i gruppi capitalisti, si pone al PSI e alle stesse sinistre cattoliche il problema della permanenza nel governo - Per un confronto e un incontro con tutte le forze di progresso - Gli interventi di Mancini e di Vecchietti - Ferri parla di inconciliabilità con le posizioni del PSI

Nel dibattito sulla fiducia al governo, in corso alla Camera dopo le dimissioni dei rappresentanti del PRI e che si concluderà oggi, sono intervenuti ieri tra gli altri il compagno Natta e i segretari del PSI e del PSIUP. Il compagno MANCINI, primo oratore della seduta mattutina, ha detto di aver apprezzato, nel discorso pronunciato il giorno precedente dal segretario della DC Forlani, la conferma del tipo di governo «aperto» al confronto con tutte le forze politiche, sindacali e sociali per portare avanti le riforme, e la conferma della necessità dell'articolazione tra politica riformatrice nazionale e i nuovi istituti regionali. Non si può invece indulgere, egli ha aggiunto, alla posizione, espressa dallo stesso Forlani, secondo cui bisogna andar cauti nell'apertura verso le istanze popolari, vista come tentativo di «manovre confuse ed equivocate», che legittimerebbe o comunque favorirebbe vaste e virulente insorgenze della destra.

Mezzogiorno e grande padronato

DUNQUE, noi — e tutte le forze antifasciste — stiamo compiendo una analisi «facilonia» e una «strumentalizzazione» dei fatti dell'Aquila. Ce lo insegna il Corriere della Sera. Ma non è il solo pulpito da cui viene la predica. In pratica, è tutta la stampa del padronato. E il foglio della DC non fa eccezione. Per poter svolgere le tesi della «strumentalizzazione» e delle analisi «facilonie» si assume, naturalmente, un tono oblietivo. Ma l'oblietività parte da un falso volgare. Ed esso è questo: che coloro i quali, come noi, inquadrano i fatti dell'Aquila nella controffensiva di destra direbbero che all'Aquila hanno partecipato ai tumulti solo i fascisti. Questa affermazione, condita come si vuole, è una grossolana bugia. Naturalmente, i lettori del Corriere non lo sapranno mai, come non lo sapranno mai i lettori di altri fogli consimili. Per un motivo molto semplice: che tutti questi giornali sopprimono l'analisi fatta dalle forze antifasciste e dai comunisti. In particolare, ieri c'era il Comitato Centrale comunista. Ma di esso su questi obiettivi giornali ci trovavano qualche brandello di frase e qualche mozzicone di parola privo di senso.

Ma lo stesso Mancini, pur dichiarando che la difesa della democrazia e la stabilità del governo non possono essere garantite dal congelamento dell'iniziativa riformatrice e dall'immobilismo, ha tuttavia inteso fornire il massimo di garanzie sul piano politico generale di una sostanziale inattuabilità degli attuali equilibri. Sintomatica a questo proposito l'assenza di qualsiasi accenno alla necessità di equilibri più avanzati. Stabilità e riforme, secondo Mancini, sono anzi elementi interdipendenti, e il PSI può rassicurare che non vede nell'imminente «semestre bianco» l'occasione di mutamenti, ma solo un periodo utile per realizzare riforme come quelle della casa e della sanità.

In questo quadro, Mancini ha tratto il massimo vantaggio possibile dal «disimpegno» del PRI dal governo, limitandosi a dedurre una conferma della posizione socialista, che vede nella partecipazione al governo un fatto che non deve limitare o condizionare l'autonomia delle forze politiche componenti la maggioranza. La sua è stata, in altre parole, un'indicazione positiva sul metodo di fare politica da parte dei partiti e del governo (contatto con il Paese, confronto «aperto» con l'opinione, ricezione delle istanze che vengono dai sindacati dalle Regioni, dalle forze politiche e sociali, funzione vitale del Parlamento, ecc.), ma non altrettanto rigorosa sui contenuti reali e arretrati delle riforme proposte dal governo, e sulla sostanza dello scontro politico in atto nel Paese.

Così è potuto sembrare che tutto vada bene negli orientamenti del governo, che la volontà di tutta la maggioranza sia davvero quella di attuare effettive riforme, che il metodo scelto per realizzarle sia quello giusto, e di conseguenza che le ragioni della destra (e gli stessi episodi gravi di Reggio, dell'Aquila e dello squadrismo fascista) siano dirette contro equisive politiche del governo, e non tanto contro il movimento reale delle masse popolari, che rivendica ben altro e ben diversi equilibri politici.

Mancini ha chiesto con energia una lotta a fondo per stroncare le fonti delle aggressioni eversive, e lo scioglimento delle bande paramilitari fasciste. Ma è mancata nel suo discorso l'indicazione delle evidenti collusioni o tolleranze, che lo squadrismo ha trovato negli organi dello Stato; e il segretario socialista si è spinto su questa strada fino al rifiuto di sollecitare le dimissioni del ministro Restivo, che è una richiesta emersa anche all'interno del PSI.

Possente manifestazione unitaria a Roma



Una grande manifestazione unitaria antifascista promossa da PCI, PSI, PSIUP, sinistra DC, PRI, MPL e ANPI si è svolta ieri sera a Roma. Un forte corteo, che più volte ha lanciato il grido «Basta con il fascismo» e «Restivo vattene», partito da piazza Esedra ha percorso via Nazionale fino a piazza SS. Apostoli. Qui hanno parlato il compagno Bufalini, Galloni (DC), Bertoldi (PSI), Ceravolo (PSIUP), Gerbino del MPL. Nella foto: il corteo arriva in piazza SS. Apostoli A PAG. 2

Vietnam Più gravi le minacce d'invasione del Nord

- I regimi fantoccio di Saigon e Phnom Penh chiedono con maggiore insistenza questa nuova avventura, mentre l'aviazione americana intensifica le sue missioni di guerra su tutta l'Indocina
- Nel mese di febbraio gli invasori del Laos hanno lasciato sul terreno 4.000 uomini Nuovi rinforzi mandati dai saigoniani nella zona invasa - Chiesto più impegno alle forze di destra laotiane

A PAGINA 12

Cgil Cisl Uil per una vera riforma tributaria

- I sindacati, è stato dichiarato ieri in una conferenza stampa, sono decisi alla lotta - Le tre organizzazioni rappresentano la piattaforma in vista del dibattito al Senato
- Anche nello stadio attuale della discussione alla Camera si possono accogliere alcune richieste di fondo - I risultati degli incontri con i gruppi parlamentari - Il governo non ha mostrato alcuna disponibilità politica al dialogo

A che punto è giunta l'unità sindacale?

- Conversazione con Rinaldo Scheda, segretario della CGIL, dopo le decisioni adottate a Firenze dalle tre segreterie confederali per accelerare il processo unitario: i pareri discordanti e le differenti interpretazioni
- La diversità di sviluppo del movimento (i settori dell'industria sono più avanti rispetto agli altri) non deve impedire lo sviluppo della iniziativa unitaria. Il problema delle incompatibilità politiche

I comunisti al lavoro all'Aquila per una pronta ripresa democratica

Diffusa casa per casa una lettera della Federazione del PCI alla popolazione - Assemblee nei paesi della provincia - Il giudizio del segretario provinciale della DC Fabiani sulle violenze di sabato - Si prepara la grande manifestazione con Ingrao

Dal nostro inviato

L'AQUILA. 3 «Isolare i provocatori, l'Aquila è antifascista». Questo lo striscione affisso questa sera dal Partito comunista in tutta la città: e che esprime pienamente lo stato d'animo di una popolazione che oggi ha potuto finalmente riprendere tutte le sue normali attività (sono tornate persino le bancarelle del mercato quotidiano di piazza Duomo, epitetto ininterrotto della provocazione dei giorni scorsi). Sempre più chiaramente del resto emerge e si rafforza la convinzione che la violenza teppista è stata guidata e organizzata da gruppi di provocatori che hanno fatto leva su antichi risentimenti e giocata all'equivoco su vecchie piaghe di tutto l'Abruzzo. Un episodio di rinfascismo con grave evidenza. Stamane, alla Procura generale, mentre veniva annunciata la scarcerazione di diciotto delle sessantotto persone arrestate nei giorni scorsi (fra queste sono anche due donne: una studentessa e una professoressa), un sacerdote ha consegnato ai magistrati una «memoria» nella quale sintetizza le testimonianze di un intero centro abitato: è don Francesco Troiani, parroco di Sant'Elia — una frazione a quattro chilometri da L'Aquila sulla statale 17 che conduce a Pescara — nella quale si afferma che i diciassette arrestati del piccolo centro sono assolutamente estranei ai fatti. A

Sant'Elia, infatti, fin dalla prima mattina di sabato era sorto un blocco stradale rimesso la sera dalla polizia. Bene: nella memoria si afferma testualmente che «il blocco stradale è stato iniziato la mattina del 27 da motociclisti arrivati dall'Aquila e tornati

Dario Natoli
(Segue in ultima pagina)

L'annuncio da Washington

Lanciato il secondo satellite cinese
WASHINGTON, 3. La Repubblica popolare cinese ha lanciato oggi il suo secondo satellite spaziale. L'annuncio è stato diramato dal Dipartimento della difesa degli Stati Uniti. Il satellite — precisa l'agenzia AP — è stato lanciato verso le 13,15 (ora italiana) dalla Cina centrale. La sua orbita, rilevata dalle stazioni del comando per la difesa aerea USA, ha un apogeo di 1800 chilometri ed un perigeo di 219 chilometri. Il satellite compie ogni orbita in 106 minuti. Il primo satellite cinese era stato immesso in orbita terrestre lo scorso 25 aprile dal poliglotta di Shuan-Cheng-Tzu, nella Cina centrale.

OGGI rimpasto

SECONDO le generali previsioni il ministro Colombo dovrebbe ottenere la fiducia alla Camera e al Senato, una fiducia che da parte dei partiti della maggioranza viene espressa così: prima vengono elencate tutte le ragioni di sfiducia, poi, quando vi aspettate che seguano quelle di fiducia, gli oratori si interrompono, fanno una pausa, si guardano intorno perentori e minacciosi, e gridano: «Così noi soltanto la fiducia», mentre la gente intimidita mormora: «Volevamo ben dire che ci dovevamo essere dei buoni motivi...» e pensa che l'on. Colombo in fondo è un modesto, perché se avesse invece posto la questione di sfiducia avrebbe ottenuto la unanimità. Ma al voto del Parlamento dovrà seguire il rimpasto, cioè la sostituzione del ministro della Giustizia e di due sottosegretari, uno all'Industria e uno all'Istruzione. Per il sottosegretario all'Industria non ci saranno problemi: il ministro Cava ha già ottenuto che venga nominato un suo figlio che è, come tutti, un rumismatico, nel senso che passa la vita a raccogliere monete non precisamente per collezione, e per il sottosegretario all'Istruzione verrà affidato un incarico al ministro Piccoli, al quale il ministro Misasi concederà la delega per l'acquisto delle matite e per pulizia delle lavagne. Il problema grosso, invece, è quello rappresentato dalla necessità di nominare un nuovo guardasigilli e tutti abbiamo sentito che questo è il momento dell'on. Lupis, designato all'incarico, prima ancora che da ragioni politiche, dalle sue benemerite di studio e di pensiero. I socialisti fanno il nome di De Martino, e nessuno discute le qualità intellettuali e culturali del vice presidente del Consiglio, ma volete mettere con Lupis? Nel ministero ha già di Togliatti, di Gonnella, di Moro, si attende questo socialdemocratico, la cui «opera omnia», prima ancora che da ragioni politiche, dalle sue benemerite di studio e di pensiero. I socialisti fanno il nome di De Martino, e nessuno discute le qualità intellettuali e culturali del vice presidente del Consiglio, ma volete mettere con Lupis? Nel ministero ha già di Togliatti, di Gonnella, di Moro, si attende questo socialdemocratico, la cui «opera omnia», prima ancora che da ragioni politiche, dalle sue benemerite di studio e di pensiero.

ORA, il Corriere scopre anch'esso questi mali del Mezzogiorno per «spiegare che cosa sia effettivamente successo». E scopre «le radici profonde di una storia incompiuta e drammatica», scopre «una politica basata soprattutto sul clientelismo e sul potere personale dei baroni politici», scopre «il disinganno dell'emigrazione, la mancanza di servizi civili, l'assenza di fonti di lavoro e di produttività». Bene, staremmo per dire. Ma che bravi, finalmente. Meglio tardi che mai. Senonché, innanzitutto, in questa tardiva denuncia mancano date, nomi, cognomi e indirizzi. Ma non è questa stampa che ci ha spiegato da vent'anni che il problema meridionale era già avviato a soluzione, anzi quasi risolto? Non è questa stampa di bugie che ha spiegato che la denuncia dei comunisti sui mali del sud era «strumentale» alla Cassa del Mezzogiorno, ai «poli di sviluppo», oltreché al «miracolo italiano»? Mancano le date, dunque? Mancano i nomi e i cognomi? Queste clientele, queste baronie sono quelle dei partiti che questa stampa sostiene e come in primo luogo clientele e baronie del peggiore parte della DC e del PSDI. Ed è puro cinismo, venirsene a condannare «baronie e clientele» come se il Corriere, la Stampa e tut-

Aldo Tortorella

(Segue a pagina 2)

A PAGINA 4

«Le Masche», il nuovo romanzo di Franco Cordero

Da reprobato accusato a ribelle accusatore

Due anni fa Franco Cordero presentava nel suo romanzo Genus (ed. De Donato) un quadro fra satirico e drammatico che aveva come teatro la vita interna di un organismo culturale retto da norme cattoliche.

vo a ritrovarsi ora in un ambiente che è lo stesso ed è, insieme, coperto da una maschera di ostilità. Il risveglio si produce fra larve o «masche», come i contadini del luogo chiamano gli spettri lividi ch'essi pensano di incontrare nelle luci del primo mattino.

Michele Rago



Ernst Neizvestny: «Caduta»

Mostra a Roma dello scultore sovietico Ernst Neizvestny

L'energia e il costo umano della storia

La galleria «Il gabbiano» (via della Frezza 51) espone a Roma 46 disegni di Ernst Neizvestny datati '65-'68 e presentati dal critico inglese John Berger e da Renato Guttuso.

borghese che è ben viva e aggressiva. I disegni qui esposti fanno parte di ricche serie disegnate fino all'esaurimento del motivo letterario o storico: «L'Inferno» di Dante, le «Nascite strane» descritte da Rabelais e da Erodotto, un uomo che urla. Recentemente è stata pubblicata, in URSS, una edizione di «Dell'arte e del castigo» con disegni dello scultore.

Cultura sovietica e cultura borghese

Partiranno così rare le mostre di artisti sovietici in Italia e in Europa che, anche quando l'artista ha l'energia di un Neizvestny, resta oscuro tutto il tessuto sociale e culturale dal quale si è liberata l'energia poetica.

borghese che è ben viva e aggressiva. I disegni qui esposti fanno parte di ricche serie disegnate fino all'esaurimento del motivo letterario o storico: «L'Inferno» di Dante, le «Nascite strane» descritte da Rabelais e da Erodotto, un uomo che urla. Recentemente è stata pubblicata, in URSS, una edizione di «Dell'arte e del castigo» con disegni dello scultore.

neristi fiorentini; ora con Rodin e Bourdelle. Mi sembra poi che Neizvestny sia l'unico caso poetico tipico di uno scultore che abbia piegato le sue forme surrealiste di Picasso e quelle organiche di Moore a significare il dramma moderno e socialista dell'edificazione industriale, scientifica, tecnologica.

Senso del tragico e sopportazione

Questo senso del tragico della città socialista, industriale e tecnologica, così come il senso umano della figura umana contemporanea che risulta plasmata dai conflitti e occupa e tiene lo spazio come organismo vitale ed energetico, non bello o brutto e nemmeno filosofico, è quel che si ama subito nei disegni di Neizvestny.

Dario Micacchi

Dopo la sospensione d'autorità dell'assemblea costituente che doveva riunirsi a Dacca

Pakistan: la democrazia deve ancora attendere

Per protesta, la regione orientale ha indetto lo sciopero generale - A Dacca due morti negli scontri con le truppe che presidiano la città - Una conferma della frattura politica tra i due territori pakistani - Il regime militare e le vane promesse di democrazia fatte prima delle elezioni - Un partito parla di «guerra dei mille anni» da condurre contro l'India - Settanta milioni di abitanti costretti a vivere con il reddito più basso del mondo



Gli abitanti del Pakistan orientale, colpiti anche dal terribile cataclisma nel novembre scorso, hanno il reddito più basso del mondo

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 3 marzo.

Il Pakistan è ancora una volta sull'orlo di una frattura. Due o più morti a Dacca e più di cinquanta feriti sono il bilancio di oggi, negli scontri tra le truppe e la popolazione che sciopera contro il mancato avvio del nuovo corso politico.

nali rivendicazioni di autonomia delle regioni orientali uscite sceminate dall'assoggettamento imperialista (colonialismo inglese) per cadere nelle mani dei centri della finanza, del potere amministrativo e della forza militare insediati nell'Occidente.

Rifiuto del revanscismo

A Dacca quindi le recenti elezioni avevano finalmente sgomberato il terreno per la scalata all'autogoverno che, nelle circostanze, vuol dire fine del rapporto giuridico del «colonialismo interno» instaurato da Rawalpindi. Il rapporto con l'India è fondamentale. Il Bengala è una sola immensa entità geografica.

Situazione delicata

Allo scioglimento d'autorità della Costituente, il popolo di Dacca ha risposto con le dimostrazioni in tutta la regione. Le truppe, armi in pugno, pattugliano le strade della capitale orientale che è in stato di grande fermento. Ieri e oggi la vita economica del paese è stata paralizzata dallo sciopero generale. L'hartal ha portato alla chiusura delle fabbriche, dei negozi, degli uffici, delle ferrovie e degli aeroporti. Gli scontri e i morti hanno messo sgobbiata del regime militare potrebbe far precipitare la crisi.

L'INSERTO DEL 1971 DEL «CALENDARIO DEL POPOLO»

I COMUNISTI RACCONTANO

Cinquant'anni di storia del Partito comunista italiano attraverso le testimonianze dei protagonisti - Una iniziativa che vuole soddisfare soprattutto le esigenze dei giovani - I fascicoli di prossima pubblicazione

Con il numero del gennaio '71 il «Calendario del Popolo» è entrato nel venticesimo anno di vita. Si tratta, in un'epoca di rapide mutazioni come la nostra, di un primo diffusamente riscontrabile tra le pubblicazioni culturali italiane.

tegrare l'insegnamento scolastico su fonti non tradizionali. Il carattere culturale dell'opera è ribadito dalla scelta dell'inserto della rivista, che quest'anno è dedicato al quarantesimo anniversario del PCI. Ormai da anni, il «Calendario» pubblica nelle proprie pagine interne un inserto mensile che alla fine di ciascuna annata, raccolto e rilegato, costituisce un libro di notevole interesse. I lettori e gli abbonati del «Calendario» hanno così potuto raccogliere la prima edizione dell'Enciclopedia Nuovaissima, Italiani per la libertà, il libro della salute, Socialismo e democrazia, Storia del mondo.

capitoli, ognuno dei quali è in stretto da una presentazione storica del compagno Carlo Salinari, che del «Calendario del Popolo» è il direttore. Seguono testimonianze su vari aspetti della storia del partito, dovute a compagni che in tale storia hanno svolto o svolgono un ruolo di rilievo. Il primo inserto, che è dedicato alla Formazione del Partito comunista d'Italia, contiene testimonianze di Alfonso Leonetti («Gramsci, i consigli di fabbrica e il congresso di Livorno»), Luigi Polano («Il contributo dei giovani alla nascita del partito comunista»), Umberto Terracini («Brandisi per la nascita del partito»), Arturo Colombi («La nascita del partito a Bologna»), Dante Gorrieri («Gli arditi del popolo e la difesa di Parma»), Palmiro Togliatti («Novembre 1922: esce l'Ordine Nuovo clandestino»).

dite, il periodo cruciale che va dalla fine della prima guerra mondiale alla conquista fascista del potere. Salinari nella sua introduzione e i diversi testimoni nei loro contributi, pur non nascondendo le critiche e i determinati orientamenti del primo periodo di vita del partito, rivendicano la piena legittimità politica e la enorme portata storica della creazione del partito comunista che, per la prima volta nella storia d'Italia, forniva alle masse lavoratrici lo strumento politico di classe per la propria emancipazione. Quel che emerge da questo primo inserto è che ormai era impossibile, per chiunque volesse dare un contributo non verbale ma sostanziale alla lotta delle masse popolari, concludere a vivere e ad operare nelle file del partito socialista.

La scissione di Livorno (che, come viene sottolineato nell'inserto, non fu scissione dei comunisti dalla maggioranza massimalista del partito, ma scissione della maggioranza serriana dall'Internazionale comunista) avveniva su un ipotesi rivoluzionaria errata in quel momento: essa però rappresentava una scelta storica di enorme importanza, che avrebbe fatto sentire le sue conseguenze ben al di là di quegli anni «di ferro e di fuoco».

Antonio Bronda

Conversazione con Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL

A che punto è l'unità sindacale?

L'accordo raggiunto a Firenze dalla CGIL, CISL e UIL favorisce oggettivamente lo sviluppo delle iniziative unitarie anche nelle province e nelle categorie dove finora si sono registrate le maggiori difficoltà — Diversità di interpretazioni su alcuni problemi — La questione delle incompatibilità politiche — La spinta dei lavoratori — Impegno unitario nella lotta antifascista

A che punto è l'unità sindacale? La domanda può sembrare retorica dopo le decisioni delle Segreterie confederali di Firenze (elaborazione di un documento unitario da sottoporre ai Consigli generali e successiva convocazione dei congressi straordinari per

decidere). Ma non si può negare che, proprio dopo quelle decisioni operative, si è delineata una diversa interpretazione, nei vari ambienti sindacali, delle decisioni stesse. Ne parliamo col segretario della CGIL, Rinaldo Scheda, ponendogli alcune domande

«Sulla via dell'unità organica — osserviamo anzitutto — vi sono settori molto avanzati, come quelli dei metallurgici, degli edili, degli alimentari e dei ferrovieri; settori più arretrati, come quello degli statali e del pubblico impiego in generale; settori che sembrano addirittura registrare qualche battuta involutiva (certi dirigenti del sindacato braccianti-CISL non perdono occasione per dichiarare che la situazione non è mutata). Come sarà possibile andare avanti, tenuto conto della necessità di far procedere, non in parallelo ma comunque verso l'unità sindacale, l'intero movimento sindacale?»

«E' vero — risponde Scheda — che ci sono squilibri rilevanti tra le categorie e su scala territoriale (tra provincia e provincia nello sviluppo del processo unitario. E' vero che vi sono anche comportamenti e posizioni diverse fra esponenti sindacali sul modo di portare avanti le esperienze unitarie e sui tempi del processo. Le cause di questi squilibri sono molteplici e complesse: è l'arco delle motivazioni reali che sono alla base dei diversi atteggiamenti di organizzatori sindacali, i quali però presentano le loro posizioni nel quadro di una comune, dichiarata disponibilità verso l'obiettivo finale della

«Alcuni esponenti della CISL — chiediamo a questo punto — hanno dichiarato in questi giorni che "i tempi brevi" decisi dalle tre segreterie a Firenze nelle loro riunioni del 1° e 2° febbraio scorso, "sono soprattutto per il chiarimento e non per la realizzazione dell'unità organica, che si realizzerà solo quando il chiarimento sarà la garanzia che l'autonomia sostanziale è a sarà il pilastro su cui sarà costruito il sindacato unitario". Non siamo, ancora una volta, di fronte ad una specie di richiesta di "garanzia agli altri", fase questa che sembrava definitivamente superata?»

«Il modo di intendere e di realizzare l'autonomia del sindacato, è un punto scottante — precisa il segretario della CGIL —, uno dei cui elementi "odi" da sciogliere" negli incontri tra le segreterie confederali già indetti per il mese di marzo per elaborare il documento programmatico che dovrà costituire la piattaforma di un dibattito da aprire in tutto il movimento, sulla prospettiva della unità organica e sul tipo di sindacato unitario a cui si deve tendere. Ritenere che le riunioni indicate dalle intese di Firenze sono soltanto una occasione per un chiarimento sui problemi della autonomia e su altre questioni,

«A questo proposito — osserviamo — c'è ancora una questione da chiarire. Oggi si riparla, soprattutto negli ambienti della CISL, di incompatibilità politica. Tutti i livelli della vita sindacale, e in particolare quello del compagno Scheda al riguardo è molto netto:

«L'enfasi che viene messa soprattutto da amici esponenti della CISL nel richiedere di attuare misure di incompatibilità tra attivismo sindacale e attivismo di partito — afferma — costituisce una difficoltà che può diventare un ostacolo allo sviluppo del processo unitario. Sono però personalmente convinto che una volta definita unitariamente una linea e un metodo sui punti citati, i fattori di nuove incompatibilità, oltre quelle già attuate, constateranno che le loro pro-

«Ancora una domanda: il fatto che la UIL sia divisa (i socialdemocratici continuano ad affermare che non è ancora il momento di fare l'unità perché mancherebbero le condizioni) non rappresenta una remora al procedere dell'iniziativa?»

«Scheda ricorda, anzitutto, che per quanto riguarda la creazione di nuove strutture di base — la CGIL con il Direttivo del 21-22 dicembre scorso ha fatto la sua scelta. Quelle decisioni — prosegue — ci impegnano a consolidare e generalizzare l'esperienza dei delegati e dei comitati unitari nei luoghi di lavoro. «Con le altre organizzazioni, a livello confederale, abbiamo iniziato nei giorni scorsi un confronto e una ricerca comune per andare verso una soluzione unitaria sulle strutture aziendali. E' importante il fatto che questo esame lo si è volutamente intrecciato con una messa a punto delle lotte rivendicative aziendali in atto o previste nei prossimi mesi, tenendo conto

«Bene, notiamo a questo punto, ma concretamente, Firenze — all'attuazione dell'unità nelle organizzazioni di lavoro, nelle province e nelle categorie?»

«Scheda ricorda, anzitutto, che per quanto riguarda la creazione di nuove strutture di base — la CGIL con il Direttivo del 21-22 dicembre scorso ha fatto la sua scelta. Quelle decisioni — prosegue — ci impegnano a consolidare e generalizzare l'esperienza dei delegati e dei comitati unitari nei luoghi di lavoro. «Con le altre organizzazioni, a livello confederale, abbiamo iniziato nei giorni scorsi un confronto e una ricerca comune per andare verso una soluzione unitaria sulle strutture aziendali. E' importante il fatto che questo esame lo si è volutamente intrecciato con una messa a punto delle lotte rivendicative aziendali in atto o previste nei prossimi mesi, tenendo conto

«Questo lo accenno — gli chiediamo infine — alla "non facile" situazione politico-sindacale si riferisce evidentemente alle ribellioni fasciste. Intende forse dire che il movimento sindacale può e deve dare alla lotta per la difesa della democrazia un contributo decisivo?»

«La mobilitazione in atto dei lavoratori contro le provocazioni fasciste, la lotta per alcuni obiettivi di riforma e l'azione rivendicativa nei luoghi di lavoro — precisa Scheda — è l'elemento determinante per assicurare un corso positivo alle cose. Importante è l'arricchirsi costante delle intese unitarie fra i sindacati per assicurare una direzione efficace alle lotte.

«E' necessario che tutto il movimento sindacale e milioni di lavoratori prendano coscienza della natura reale dell'attacco reazionario, non per chiudersi in un atteggiamento difensivo, ma per portare avanti una grande azione di

«E' vero — risponde Scheda — che ci sono squilibri rilevanti tra le categorie e su scala territoriale (tra provincia e provincia nello sviluppo del processo unitario. E' vero che vi sono anche comportamenti e posizioni diverse fra esponenti sindacali sul modo di portare avanti le esperienze unitarie e sui tempi del processo. Le cause di questi squilibri sono molteplici e complesse: è l'arco delle motivazioni reali che sono alla base dei diversi atteggiamenti di organizzatori sindacali, i quali però presentano le loro posizioni nel quadro di una comune, dichiarata disponibilità verso l'obiettivo finale della



Importante iniziativa a Milano

Incontro sindacati-medici sulla riforma sanitaria

Una diversa funzione del professionista — Occorre isolare le posizioni della FNOM

Dalla nostra redazione MILANO, 3. I sindacati milanesi sono disposti per un incontro con i medici mutualisti sul problema della riforma sanitaria; questa responsabile, costruttiva posizione è stata ribadita ieri mattina, nel corso di un incontro con i giornalisti, da Cavazzani della CGIL, Candiolo della CISL e Raimoldi della UIL, presenti i rappresentanti dei medici del gruppo di «Iniziativa». L'occasione per questa messa a punto è stata fornita dall'annuncio della FNOM, Federazione degli ordini dei medici, di una serie di gravi agitazioni dirette, in sostanza, contro la riforma sanitaria.

I sindacati, sono ovviamente d'accordo che i medici siano chiamati a partecipare alle decisioni che riguardano la sanità e sono altresì d'accordo che essi abbiano una rappresentanza, proporzionale al loro numero, nelle unità sanitarie locali. Quello su cui le organizzazioni sindacali non concordano è sulle proteste degli ordini dei medici, di una serie di gravi agitazioni dirette, in sostanza, contro la riforma sanitaria.

I sindacati, sono ovviamente d'accordo che i medici siano chiamati a partecipare alle decisioni che riguardano la sanità e sono altresì d'accordo che essi abbiano una rappresentanza, proporzionale al loro numero, nelle unità sanitarie locali. Quello su cui le organizzazioni sindacali non concordano è sulle proteste degli ordini dei medici, di una serie di gravi agitazioni dirette, in sostanza, contro la riforma sanitaria.

Incontri ACLI-CGIL, CISL e UIL

Il 12 marzo avrà luogo un nuovo incontro tra le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL e la presidenza nazionale del ACLI. Ne dà notizia un comunicato sindacale emesso a seguito della riunione svoltasi ieri tra le tre Confederazioni e gli esponenti acclisti precisando che «si è convenuto di rendere più stabile e continuo il rapporto tra le Confederazioni e gli ACLI attraverso un più frequente contatto che permetta un esame dei problemi di comune interesse anche nella prospettiva dell'unità sindacale».

Per l'aumento degli organici

Pieno successo delle confezioniste alla Marzotto

Aumenti salariali - Aperto il problema degli orari - Il processo verso l'unità sindacale incontra difficoltà

Parastatali: si conclude domani lo sciopero. Nuove astensioni il 10, l'11 e il 12 marzo.

E' in corso da ieri lo sciopero nazionale di tre giorni dei dipendenti degli enti parastatali aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL.

La manifestazione, che proseguirà oggi e domani, è stata indetta per sollecitare il riassetto economico e giuridico della categoria.

Un secondo sciopero è stato già preannunciato dai sindacati di categoria per i giorni 10, 11 e 12 marzo.

Gli scioperanti dei parastatali interessano, tra l'altro, i servizi dell'INAM, INPS, INAIL, ENPAS e quelli della Croce Rossa.

I dipendenti degli enti parastatali chiedono un riassetto autonomo e funzionale da attuarsi attraverso una apposita legge quadro che, superando gli attuali vincoli, consenta la libera contrattazione sindacale.

I sindacati chiedono inoltre «il rispetto integrale degli accordi raggiunti con il governo il 21 giugno 1968 ed il 26 maggio 1970».

Nascono i consorzi olivicoltori calabresi. Riunione dei consigli generali degli alimentaristi.

Due Convegni di zona indetti dal Consorzio Nazionale Olivicoltori si sono svolti in Calabria, uno nel crotonese, a Pettina Policastro e l'altro a Girifalco, con la partecipazione di centinaia di contadini e delegazioni dei vari Comuni interessati, guidate dai sindaci.

Si sono conclusi ieri i lavori dei Consigli nazionali unitari della Filziat-CGIL, Fulpia-CISL e Uil-UIL per discutere lo sviluppo dell'azione dei sindacati alimentaristi per le riforme e la contrattazione ai vari livelli; le nuove strutture sindacali e le nuove forme di rappresentanza dei lavoratori; le iniziative per lo sviluppo del processo unitario e per il rafforzamento organizzativo del sindacato.

Ma il colloquio con questi operai ci conferma anche una realtà, che va oltre i problemi delle confezioni. Ad un confronto fra i carichi di lavoro, i tempi di una decina di anni fa, risulta impressionante l'aumento della produttività senza che il frattempo ci siano stati sostanziali cambiamenti tecnologici. Un operaio ci dice che nel '62 gli toccavano 90 pezzi al giorno, oggi ne fa 150. Ma la gente sta a casa perché si fatica troppo, i tempi sono troppo stretti. Non solo ci si ammalia per la stanchezza, ma anche per i guai dei fortunati con quei ritmi di lavoro».

Nel mondo del lavoro

CERAMICA. Da domani, fino a domenica, si svolge a Modena il terzo congresso nazionale dei ceramisti (SILCA-FILCEA) aderenti alla CGIL. Al centro del dibattito saranno i temi della ripresa del movimento sui obiettivi di difesa del processo di industrializzazione del lavoro, dei risultati positivi acquisiti con il recente rinnovo contrattuale, assieme alla costruzione, e i delegati del settore, a febbraio, del nuovo sindacato unitario.

Relatore al congresso sarà Corrado Ferra. Per la segreteria confederale è presente Elio Giovannini.

STAZIONI. I lavoratori dei buffets delle stazioni effettueranno uno sciopero nazionale di 24 ore il 12 marzo per una serie di rivendicazioni economiche e normative.

METALMECCANICI. Si è svolto nei giorni scorsi a Roma un incontro tra i sindacati del metalmeccanico francese e quelli italiani. E' stata ravvivata la necessità di elaborare un documento comune con precise rivendicazioni.

TREVIGLIO. Uno sciopero generale di 2 ore si è svolto ieri a Treviglio in segno di solidarietà con i lavoratori dello stabilimento Bianchi, occupato dai lavoratori per sciagurate la chiusura. Allo sciopero ha aderito tutta la popolazione.

SANITA'. Si è concluso ieri lo sciopero dei dipendenti centrali e periferici del ministero della Sanità. L'astensione dal lavoro era stata attuata per chiedere il pagamento di una speciale indennità, già concessa a dipendenti di altri ministeri.

SCUOLA. Domani il ministro della Pubblica Istruzione, M. Saragat, si è recato in visita di lavoro in una scuola elementare di S. Maria. I sindacati della scuola delle tre Confederazioni — che hanno recentemente definito un documento inter-sindacale di lavoro in vista dell'attuazione di una piattaforma comune rivendicativa sulla quale basare le loro azioni per la riforma della scuola.

Di nuovo al Parlamento l'"affaire" SIFAR

LA LEZIONE DEL LUGLIO '64

Nei giorni scorsi è stata presentata dai parlamentari comunisti, del PSIUP e della Sinistra indipendente, una mozione...

stiana e del governo. Ed è da tale degenerazione che hanno tratto origine i pericoli per la libertà costituzionali...

Voltaire pagina

Dalle relazioni di maggioranza e di minoranza — soprattutto da quella della minoranza di sinistra — è emerso che tali avvenimenti rivestono aspetti di particolare gravità...

Ed allora si esaminano pure e sino in fondo le responsabilità del De Lorenzo. Ma si esaminano contemporaneamente le responsabilità del capo di stato maggiore della difesa...

Ma soprattutto, partendo dalla constatazione degli avvenimenti passati, indicata la esigenza di promuovere le azioni di giusta sanzione nei confronti di tutti i responsabili...

Chi c'era dietro De Lorenzo?

Certo, non si può non concordare con la esigenza espressa dalla mozione socialista di esaminare le gravissime illegittimità che emersero dall'operato del gen. De Lorenzo...

Per essere chiari fino in fondo, i compagni socialisti si sono già assunti la seria responsabilità di aderire ad una relazione nella quale non sono presi in considerazione alcuna fatti gravi emersi dai lavori della commissione...

Nino D'Ippolito

Mentre le forze eversive puntano su nuove provocazioni

RIPRESA DI LOTTE DEMOCRATICHE nella provincia di Reggio Calabria

Iniziativa di amministrazioni locali per i problemi dell'occupazione - Lotte di categoria e di fabbrica - Il 22 si riunisce il Consiglio regionale per discutere lo statuto

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 3. Nella città di Reggio la ripresa delle attività produttive è ormai generale. C'è, però, ancora chi soffre sul fronte: si effettuano sondaggi, si prova la reazione dei cittadini...

garantire il lavoro e la occupazione in Calabria, per ottenere una immediata realizzazione degli impegni assunti dal governo verso Reggio per la sua provincia e verso l'intera regione calabrese.



NAPOLI — Si rimuovono i macigni che hanno sepolto i tre operai nel tunnel della « tangenziale ». Uno dei lavoratori è morto

Una delle sorprese trovate dal pretore durante le ispezioni

Caserma al posto dell'Istituto ONMI

CGIL e UDI chiedono: abolire l'Opera

Le giustificazioni dell'ente - Smentita la notizia di voci non vere nel bilancio - Il magistrato è tornato a Roma - La storia delle convenzioni - Il comunicato della segreteria del comitato regionale del Lazio del sindacato e del comitato romano dell'UDI

Riunione unitaria sulla riforma dell'ente

I lavoratori RAI chiedono strutture e metodi nuovi

Nella recente riunione unitaria degli attivi sindacali FILS - CGIL, PULS - CISL e UIL Spettacolo al Centro produzione TV si è presa in esame l'iniziativa aziendale di procedere alla assunzione di un certo numero di giornalisti e funzionari.

Il dott. Luciano Infelisi è tornato ieri dal suo giro di ispezione al Nord, durante il quale ha avuto contatti con i dirigenti di numerose associazioni che si occupano dell'assistenza ai minori. In particolare ha avuto un lungo scambio di idee con Francesco Santanera, segretario dell'Unione per la promozione dei diritti del minore a Torino.

Il problema dell'ONMI hanno preso posizione anche la CGIL e l'UDI. Questo è il comunicato: « Le segreterie del comitato regionale del Lazio della CGIL e del comitato romano dell'Unione donne italiane hanno esaminato congiuntamente la grave situazione del settore dell'assistenza all'infanzia determinata dalla fallimentare gestione dell'ONMI che gli ultimi avvenimenti hanno riportato alla ribalta delle cronache e l'opinione pubblica indignata e profondamente preoccupata. »

Verso la soluzione della crisi

Decisa a Nuoro giunta DC-PSI

In un documento del PCI, del PSI e della DC, l'impegno comune di respingere gli attacchi della destra - Forse un bicolore anche a Cagliari

La crisi delle amministrazioni comunali di Cagliari e Nuoro si avvia verso una conclusione che tende a superare la formula del centro sinistra. Per Nuoro la decisione è ormai ufficiale: sarà costituita una giunta bicolore DC-PSI con il compito principale di avviare un colloquio diretto con il comitato comunista, in modo da risolvere i più pressanti problemi cittadini nella prospettiva di una concreta alternativa di governo non solo a livello comunale.

Omicidio bianco a Napoli

Muore un operaio sotto la frana che si abbatte nella galleria

Altri due lavoratori rimasti gravemente feriti. Nello stesso cantiere si era verificato un incidente analogo appena qualche giorno fa

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3. Un operaio di 44 anni, Giuseppe Ruggiero, di Sessa Aurunca, è morto questa mattina schiacciato dai pesanti massi staccatisi da una volta tufacea in una delle gallerie che sono state scavate allo Scudillo di Capodimonte per la costruzione della strada tangenziale. Un altro operaio, Lorenzo Ardente, di 36 anni, di San Cipriano di Aversa, coinvolto nello stesso tragico

fatto, è stato immediatamente operato all'ospedale Cardarelli: gli hanno amputato tutte e due le gambe. Un terzo operaio, Almerino Marrocco, di 48 anni, di Rocca d'Erandino, è stato ricoverato nello stesso ospedale in gravissime condizioni per ferite alla testa, al torace e multiple nel corpo, con sospetta lesione degli organi interni.

Il crollo è avvenuto questa mattina poco dopo le ore 8. Poco dopo, cioè, che gli operai di uno dei cantieri SCAI (Società costruttrice autostrade italiane), facenti capo all'Infrasud, la società sovvenzionata dall'IRI che sta eseguendo i lavori di costruzione della cosiddetta « tangenziale », di una delle gallerie già scavate che congiungono lo Scudillo di Capodimonte con le pendici dei Camaldoli.

Ma c'è di più. Abbiamo raccolto una testimonianza illuminante, quella di Antonio Daniele, scampato per puro caso alla terribile sorte che è toccata ai tre operai travolti stamattina dal crollo. Antonio Daniele, un giovane che è ancora sotto choc, si era inoltrato in quella stessa galleria col suo camion per il trasporto di materiale: d'un tratto si staccarono dalla volta tufacea grossi massi e investirono l'automobile. Antonio Daniele rimase imprigionato nella cabina di guida. Accorsero gli operai del cantiere e lo trascorsero in salvo. Il camion fu riportato fuori dalla galleria dopo una giornata di lavoro.

Questo accadeva alle ore 11,30 di lunedì primo marzo. Cioè due giorni fa. Antonio Daniele fu ricoverato in istato di choc. Dovrebbe essere ancora in ospedale; ha preferito tornare a casa, in seno alla famiglia. Ma il suo sguardo non è sereno. Oggi era sul cantiere a piangere con gli altri operai, a ricordare la sua brutta avventura, a maledire la triste sorte della gente che lavora per far campare la famiglia e che viene esposta con inconcepibile leggerezza a tutti i rischi, anche a quello di poter perdere la vita.

Nel cantiere Scai gli operai stamattina avevano cominciato di buon'ora. Una squadra si era inoltrata nella galleria. D'un tratto il rumore cupo e profondo del crollo, le grida la immediata percezione della sciagura. E operai che correvano a perferditi fuori dalla galleria, gli occhi allucinati dal terrore. Poi i feriti subito avviati all'ospedale Cardarelli. E infine i vigili del fuoco che riescono ad aprirsi un varco in quelle tonnellate di immensi massi, ad estrarre il corpo senza vita di Giuseppe Ruggiero. Senza tuttavia poterlo portare alla luce, alla vista dei compagni che hanno smesso il lavoro e sostano senza parola, senza poterlo sistemare nel carro funebre che è già pronto.

Si aspetta il giudice. E nessuno può entrare nella galleria: c'è pericolo di crollo. Quello che c'era ancora prima: ma lì sotto si continuava a lavorare. Ora c'è scappato il morto, e due importantissime strade di accesso alla zona ospedaliera, via Pietro Castellini e via Domenico Fontana, sono state chiuse al traffico, per pericolo di crollo.

Sotto c'è il vuoto. Si vuole evitare il peggio, visto che c'è stata la disgrazia. Ma è stata una disgrazia? Lasciamo alla magistratura la definizione di quest'altro gravissimo episodio.

Michele Muro

Vertical advertisement for 'FOTO STORIA ITALIA NA' magazine. It features a film strip graphic and text: 'FOTO STORIA ITALIA NA', 'In omaggio agli abbonati ad 1 anno e 6 mesi (5, 6, 7 numeri settimanali)', 'ANNUO', '7 numeri 24.500', '6 numeri 21.000', '6 MESI', '7 numeri 12.800', '6 numeri 11.000'.

E' con Dassin a Roma

Melina fa un film contro i colonnelli



Una fra le coppie più famose della ribalta cinematografica mondiale è di passaggio a Roma...

Ma, nonostante il bagliore dei flashes all'arrivo nel luogo di incontro con la stampa...

Comincerà a Firenze il 6 aprile

Ledicata ai giovani la Rassegna degli Stabili

Il programma della manifestazione illustrato ieri a Roma

Nove spettacoli di sette paesi

Sette paesi, nove spettacoli per complessive ventotto rappresentazioni alla rassegna internazionale dei Teatri Stabili...

controcanale

«Obiettori e repressori» — Il problema dell'obiezione di coscienza è, si può dire, uno dei termini di verifica più caratteristici per una società civile modernamente organizzata...

le prime

Teatro

Edoardo Palumbo (Nino Taranto) comincia in usato, più precisamente in capi di abbigliamento che sono apparsi...

Da stasera al «Puff» nuovo spettacolo

«Vamus a... magnar compagnia» di Edoardo Palumbo e Corbelli è il nuovo spettacolo che il Puff presenterà da questa sera...

John Mills perde un dito nello sportello di un taxi

L'attore John Mills ha perduto mezzo anulare la settimana scorsa quando il portiere del ristorante da cui stava uscendo...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA Stasera alle 21.15 debutta a Roma della famosa compagnia...

Teatri

ALLA NATIVITA' (v. Gallia) Alle 21.15 debutta a Roma della famosa compagnia...

Nuova edizione del Rigoletto al Teatro dell'Opera

Stasera alle 21, fuori abbonamento, nuova edizione del «Rigoletto» di G. Verdi (trapp. n. 54) diretto dal maestro Daniele...

Fernando Germani alla Sala di Via dei Greci

Domani alle 21.15 alla Sala Accademica di Via dei Greci, concerto dell'organista Fernando Germani...

Gianandrea Gavazzeni all'Auditorio

Domani alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni...

Da stasera al «Puff» nuovo spettacolo

«Vamus a... magnar compagnia» di Edoardo Palumbo e Corbelli è il nuovo spettacolo che il Puff presenterà da questa sera...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA Stasera alle 21.15 debutta a Roma della famosa compagnia...

Teatri

ALLA NATIVITA' (v. Gallia) Alle 21.15 debutta a Roma della famosa compagnia...

L'«Harkness Ballet» alla Filarmonica

«Harkness Ballet» di New York terrà per l'Accademia Filarmonica di Roma una serie di spettacoli al Teatro Olimpico...

Secondo visione

ACILIA: La battaglia del deserto, con R. Hossein DR

Terze visioni

BORG PINOCCHIO: Riposo del soldato, con R. Hossein DR

Sale parrocchiali

BELLARMINO: La morte scartata viene dallo spazio, con R. Hutton

Seconde visioni

ACILIA: La battaglia del deserto, con R. Hossein DR

Avvisi sanitari

STUDIO a soggetto medico per la diagnosi e cura delle "bolle" distensive...

Endocrine

STUDIO a soggetto medico per la diagnosi e cura delle "bolle" distensive...

Pietro Dr. Monaco

Roma, via del Vomatore 38, A-571110 (di fronte Teatro dell'Opera, a Straloni) Ore 8-12, 15-19...

Chirurgia plastica

STUDIO a soggetto medico per la diagnosi e cura delle "bolle" distensive...

Estetica

STUDIO a soggetto medico per la diagnosi e cura delle "bolle" distensive...

Programmi Rai-TV

- 12.30 Sapere
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti
15.00 Campionati di sci
17.00 Per i più piccoli
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Turno C
19.15 Sapere
19.45 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.00 Dibattito DC-PLI a cura di Feder Jacovelli
21.30 La morte addosso

Radio 1

- 6.30: Corico di lingua turca
6.54: Annunciazione
7.30: Canzoni regionali
11.15: Letture
11.30: Canzoni regionali
11.50: Canzoni regionali
12.30: Canzoni regionali
13.30: Canzoni regionali
14.00: Canzoni regionali
14.30: Canzoni regionali
15.00: Canzoni regionali
15.30: Canzoni regionali
16.00: Canzoni regionali
16.30: Canzoni regionali
17.00: Canzoni regionali
17.30: Canzoni regionali
18.00: Canzoni regionali
18.30: Canzoni regionali
19.00: Canzoni regionali
19.30: Canzoni regionali
20.00: Canzoni regionali
20.30: Canzoni regionali
21.00: Canzoni regionali
21.30: Canzoni regionali

Eccezionale concerto a Roma

Fervore dionisiaco del «divo» Bernstein

La crisi musicale della Rai-TV, a Roma (riduzione della stagione sinfonica pubblica), e quella dell'Accademia di Santa Cecilia...

Sidney Pointier regista

HOLLYWOOD 3 Sidney Pointier sarà il regista del film Luck and the preacher...

Radio 2

- 6.30: Canzoni regionali
6.54: Annunciazione
7.30: Canzoni regionali
11.15: Letture
11.30: Canzoni regionali
11.50: Canzoni regionali
12.30: Canzoni regionali
13.30: Canzoni regionali
14.00: Canzoni regionali
14.30: Canzoni regionali
15.00: Canzoni regionali
15.30: Canzoni regionali
16.00: Canzoni regionali
16.30: Canzoni regionali
17.00: Canzoni regionali
17.30: Canzoni regionali
18.00: Canzoni regionali
18.30: Canzoni regionali
19.00: Canzoni regionali
19.30: Canzoni regionali
20.00: Canzoni regionali
20.30: Canzoni regionali
21.00: Canzoni regionali
21.30: Canzoni regionali

Pugno di ferro della Lega contro il Torino

Conclusa ieri la prima corsa a tappe italiana

AMERCKX L'«SARDEGNA»

Il fenomenale belga ha vinto anche l'ultimo traguardo (a Nuoro) precedendo per distacco Bitossi e Sercu

Dal nostro inviato

NUORO, 3
I fiocchi bianchi di Nuoro sembrano farfalle che svolazzano intorno a Merckx: l'uomo di ferro del ciclismo sigilla il trionfo finale con una breve, fulminea cavalcata solitaria. È un atto di forza e di orgoglio; gli brucia la sconfitta subita nel cronometro di Porto Torres ad opera di Rittler e in nove chilometri stacca di oltre un minuto il resto della truppa. Ha fretta Eddy; deve recarsi ad Alghero imbarcarsi sull'aereo che lo porterà a Bruxelles. Stasera, nel tempore familiare dirà a Claudine: «Ho vinto facile, un gioco da ragazzi». Sercu e Motta sono serviti...»

Merckx si era imposto nel Giro di Sardegna tre anni fa e lo rivinse oggi, tenendo fede alla promessa di voler vincere molto nei mesi di marzo e aprile, e mettendo in pratica la sua «vendetta». Nel primo giorno ha liquidato Sercu, quello che nel 1976 lo aveva anticipato sul Monte Ortobene approfittando di una foratura di Eddy nella terza tappa. E in quanto a Motta era già fuori causa a Salerno, complice lo stesso incidente (buca di ammalgama in ritardo), che nel 1968 aveva bloccato il campionissimo.

C'è una bella differenza tra il vantaggio del 1968 (301 su Zilioli) e il vantaggio odierno (2'18" nei riguardi di Gasta Peterson) e comunque Eddy ha dominato a piacimento aggiudicandosi i traguardi più impegnativi: tre su sette, e precisamente Salerno, Macomer e Nuoro. Inoltre il capitano della Molteni ha finalmente capito che tirare eccessivamente la corda è perico-

loso. Merckx ha trascorso un inverno tranquillo; si è riposato e svagato, e centrato il primo bersaglio stagionale che gli stava a cuore, appunto il «Sardegna», lo vedrete impegnato a fondo nelle prossime competizioni. Perché?

Perché Eddy pensa a nuove conquiste: al primato di ora, è, anzitutto, ad una brillante primavera in maniera da soddisfare Ambrogio Molteni e tenere l'approvazione di disarcionare il Giro d'Italia per lanciarsi nel Tour de France.

Merckx, insomma, è sempre Merckx. E gli altri? Gli altri devono accontentarsi dei piazzamenti e la classifica spinga avanti il quarto Peterson, che ha confermato le sue doti di ottimo regolarista. Van Springel è un lupo in agguato che, assente Merckx dal Giro, potrebbe infatti approfittare di un'occasione e proporre degli italiani gli spunti migliori li ha offerti Motta.

Certo, la foratura della prima tappa ha affrettato Gianni Casarini che più di due minuti sul gobbo costituisce un notevole «handicap».

E va detto che il ragazzo, pur sbagliando la volta, non ha perso il treno di Merckx: l'altipiano di Macomer; insomma, qualcosa Motta ha lasciato intravedere e chissà la speranza che egli in alcune occasioni rievoca e contrastare volentieri Merckx non è morta.

Zilioli ha un po' deluso; Giomondi ha fatto meglio di Bitossi e Danesi e anche il non accettato Pecchiai, Panizza, Simonetti e Aldo Moser hanno preceduto i numeri uno della Fiorez e della Scic. Fra coloro che hanno fatto il loro dovere dobbiamo elencare Michelotto, Armani, Bojawa e Vianelli. Quest'ultimo ha concluso alle spalle di Meo Venturelli, un «redento» che non aveva occasione di finire al trentaduesimo posto, ma è presto per giudicare, Bitossi, ad esempio, ha cominciato col mal di gola e il cattivo stato di Danesi, e così via, niente, invece, ostacolo Merckx.

L'ultima prova è stata accorciata di 34 chilometri in seguito al crollo di un ponte nella parte iniziale, sicché da Olbia abbiamo puntato subito su Padraglano sotto un cielo balordo e il profilarsi di una catena di montagne neose. I più attivi erano gli uomini della G. B. C., in particolare Nicoletti e Benvenuti. Intanto l'occhio spaziava sul paesaggio povero, disadorno, sui casolari, sulla secolare miseria dell'isola. Il colore, o meglio, un filo di allegria in mezzo a tanto squallore, lo davano gli scolari che salutavano festosi la carovana.

Nota di seguito della gara Giorgio Zonta, il presidente del Gruppo Sportivo di Voghera venuto a complimentarsi coi suoi ragazzi con Bitossi (secondo ad Ortobene) e con Merckx (terzo). Non ci vuole molto per accontentare i veri appassionati e sappiamo che la Zonta torrebbe partecipare «Ortobene» per merito al Giro d'Italia.

Cielo balordo, dicevamo, e infatti piove a Sinescola. La corsa? Niente. Procedono in un fazzoletto di cielo terso, la strada è viscosa, Chemello

Il Giro in cifre

L'ordine d'arrivo
1) Eddy Merckx (Molteni) in ore 3.05'53" alla media oraria di chilometri 33.560 (abbuono 30"), tempo agli effetti della classifica ore 3.02'23". 2) Bitossi (Filotex) (abbuono 20") a 1'13"; 3) Sercu (Dreher) (abbuono 10") a 1'14"; 4) Peterson (Ferrell); 5) Van Springel (Molteni); 6) Huysman (Molteni); 7) Houbrecht (Savaran); 8) Reyner (Magniflex); 9) Sorlini (Cosatto); 10) Pintens (Magniflex); 11) Mori; 12) Moser Aldo; 13) Giomondi; 14) Favaro; 15) Danelli; 16) Panizza; 17) Venturelli; 18) Michelotto; 19) Zilioli; 20) Cuatrecasas; 21) Pfenninger in 19.32'06".

Classifica generale
1) Eddy Merckx (Belgio) in ore 19.17'32"; 2) Peterson (Svezia) a 2'43"; 3) Van Springel (Belgio) a 3'57"; 4) Motta a 6'05"; 5) Zilioli a 6'15"; 6) De Schoenmaecker a 6'16"; 7) Huysman a 6'45"; 8) Van Villebergha a 8'50"; 9) Giomondi a 9'11"; 10) Rittler a 10'32"; 11) Pecchelan in ore 19.28'09"; 12) Panizza 19.28'15"; 13) Simonetti 19.28'38"; 14) Moser A. 19.29'46"; 15) Sercu 19.29'58"; 16) Bitossi 19.31'11"; 17) Danelli 19.31'18"; 18) Beghetto 19.31'54"; 19) Houbrecht in 19.31'54"; 20) Pfenninger in 19.32'06".

3 giornate al campo Squalificati Cereser e Fossati

MILANO, 3
Pugno duro della Lega nei confronti del Torino: il campo granata è stato squalificato per tre domeniche ed i giocatori Cereser e Fossati sono stati squalificati per due giornate ciascuno (il terzo e ultimo squalificato della serie A è il bolognese Rizzo). Queste le sanzioni per i «fallaci» di domenica, nel finale giallo di Torino-Vicenza: come si ricorderà le due squadre stavano alle pari (2-2), quando l'arbitro Lo Bello assegnava un rigore ai vicentini che Maraschi trasformava dando così la vittoria agli ospiti. Fin qui il pubblico aveva poco o nulla da obiettare perché la decisione era apparsa giusta; esternando le loro proteste nei confronti dell'allenatore Cadé che da qualche tempo è sul



Un momento degli incidenti nel corso di Torino-Vicenza, finita, come si ricorderà, con la vittoria del Vicenza per 3-2. Nella foto si vede Lo Bello che si dirige negli spogliatoi, bersagliato da proiettili vari. L'arbitro, nel corso dell'incontro, espulse Cereser e Fossati e venne assediato per oltre un'ora negli spogliatoi. Il suo referato è stato determinante ai fini delle pesanti punizioni.

Al capo dell'ufficio stampa del «Garden» che lo aveva presentato come «ex campione»

Cassius Clay si arrabbia: «Frazier è un diletante»

Niente televisione in Italia

NEW YORK, 3.
«L'incontro del secolo» è entrato nella sua vigilia ufficiale. Il campionato mondiale dei pesi massimi tra il detentore Joe Frazier e lo sfidante Cassius Clay, in programma lunedì prossimo sul ring del «Madison Square Garden» di New York, è stato sigillato oggi dal primo atto ufficiale: la visita medica dei due pugili. Entrambi, naturalmente, sono stati trovati in «ottime condizioni».

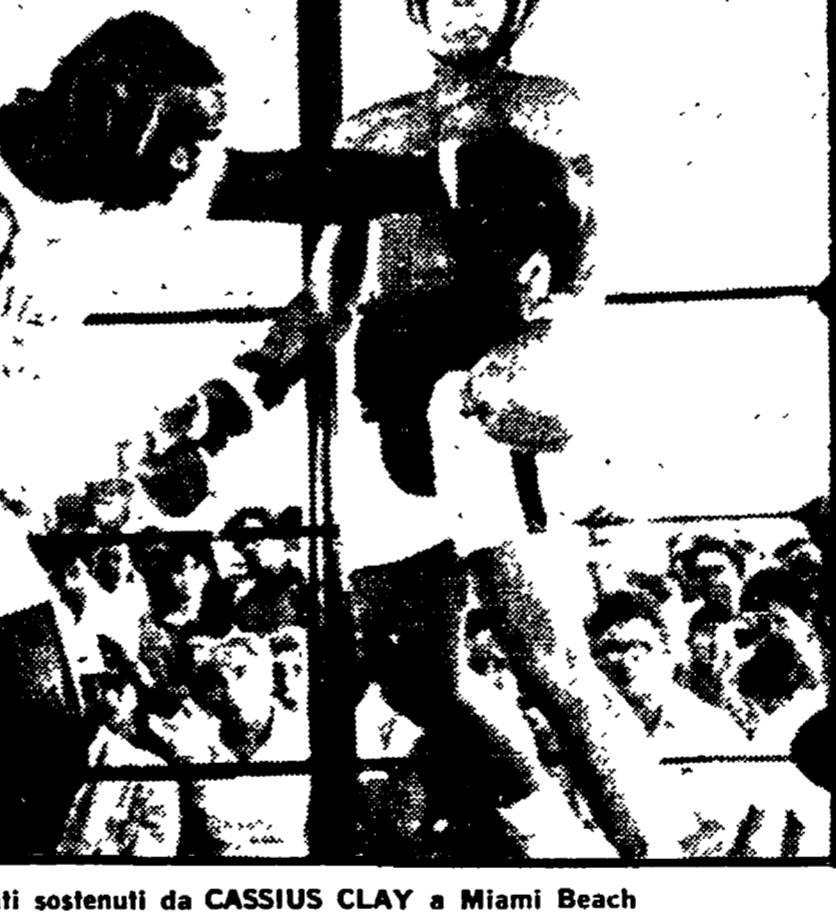
Frazier e Clay si sono presentati separatamente, per primo il campione e un'ora e mezzo più tardi Muhammad Ali, nella sala del «Madison» per essere visitati dal medico della Commissione atletica dello Stato di New York, Harry Kleiman.

«Ho esaminato Joe Frazier fin da quando ha cominciato a combattere — ha dichiarato dopo la visita il dott. Kleiman — e credo che egli non sia mai stato in una magnifica condizione fisica come oggi».

Un'ora e mezzo dopo ed al grido di «Ecco il campione, eccolo qui in tutto il suo splendore» Cassius Clay, imballato ex campione del mondo dei pesi massimi, si è presentato al «Madison» per sottoporsi, a sua volta, alla visita medica.

Egli ha subito iniziato in tono polemico il suo rientro in anteprima al «Madison». E' stata un'incutata frase pronunciata dal capo ufficio stampa del «Garden», John Condon, a scatenare il campione. «L'ex campione», Frazier non è campione di niente. E' un diletante. Ecco invece chi è il vero campione. Guardatelo in tutta la sua bellezza. Ed ho la cintura per documentarlo».

«Ex campione del mondo dei massimi, ex campione — ripeteva con un tono derisorio — Cassius Clay non è campione di niente. E' un diletante. Ecco invece chi è il vero campione. Guardatelo in tutta la sua bellezza. Ed ho la cintura per documentarlo».



Un momento degli allenamenti sostenuti da CASSIUS CLAY a Miami Beach



Il trionfo di MERCKX

Come la Federnuoto «aiuta» i vivai

Inibite le piscine sospesi i dirigenti

MILANO, 3.
Il nuoto azzurro è in crisi, la FIN non opera certo con coerenza e tempestività per risolvere al valori internazionali. Non è cosa nuova, ma al contrario si trascina da tempo. Nuova è invece la conferenza della leggerezza e della serietà con cui i dirigenti federali, a braccetto con il CONI, hanno agito a riguardo di una tanto clamorosa quanto sacrosanta presa di posizione dei dirigenti delle società lombarde.

L'antefatto sta in una assurda disposizione federale riguardante l'uso delle piscine comunali. Non è cosa nuova, ma al contrario si trascina da tempo. Nuova è invece la conferenza della leggerezza e della serietà con cui i dirigenti federali, a braccetto con il CONI, hanno agito a riguardo di una tanto clamorosa quanto sacrosanta presa di posizione dei dirigenti delle società lombarde.

L'antefatto sta in una assurda disposizione federale riguardante l'uso delle piscine comunali. Non è cosa nuova, ma al contrario si trascina da tempo. Nuova è invece la conferenza della leggerezza e della serietà con cui i dirigenti federali, a braccetto con il CONI, hanno agito a riguardo di una tanto clamorosa quanto sacrosanta presa di posizione dei dirigenti delle società lombarde.

NIENTE TV

I telespettatori italiani, che pagano fior di quattrini per il canone di abbonamento TV, e hanno diritto che l'ente di via Teulada trasmetta spettacoli che interessano milioni di utenti, non potranno vedere in diretta il match mondiale tra Frazier e Cassius Clay. Il perché è presto detto: gli americani hanno chiesto 100.000 dollari (quasi 63 milioni di lire) e i soloni di via Teulada ne hanno offerti 15 milioni (circa). Solo alla radio, sul secondo programma del corso della selezione, l'ente di via Teulada trasmette notizie, risultati e commenti sui combattimenti. Per la diretta, invece, si tratta di un costo che non è stato pagato. Invece, solo di una trasmissione speciale, alle ore 12.30 di martedì 3 marzo, commenti e interviste dell'inviato Paolo Risi.

Per la TV, quindi, la trasmissione costa troppo, eppoi l'altra ragione che accompagna sarebbe che alle 3 di notte, continuerebbero milioni di italiani a stare in piedi per vedere il match. Quanto sono le trasmissioni del teletrasmettore, ha tenuto a precisare che «proseguono le trattative con gli organizzatori statunitensi per la trasmissione televisiva».

A Milano per la Coppa delle coppe

Basket: oggi Simm.-Fides

Il basket alla ribalta. Dopo l'incontro di Coppa Europa di spuntarsi ieri a Varese con gli astri (detritore del trofeo) e il Real Madrid, questa sera tocca alla Coppa delle Coppe che è in mano ad un'altra squadra italiana, la Fides di Napoli.

Sul parquet del Palazzetto di Milano, si assisterà ad un incontro in famiglia: Simmenthal e Fides. L'incontro di andata fu vinto da milanesi che s'imposero al Palazzetto partecoppe con un margine di otto punti. Sulla carta, i milanesi (che oltretutto sfrutteranno il vantaggio di giocare tra le proprie mura) vestono i panni dei favoriti per chi il risultato sembrerebbe già deciso. La Fides, invece, è di tutt'altro parere e cercherà di confermare quella tradizione che vuole vincitrice la squadra che cambia condizione tecnica.

Tonno Zorzi, infatti, trainer dei partecoppe per tre anni fa, è stato temporaneamente messo a riposo ed il suo posto in panchina è stato affidato a Gavagnin che ci tiene molto ad esordire con una vittoria di prestigio quale sarebbe quella conseguita sulle «scarpe rosse».

Per quest'incontro, la squadra napoletana potrà fruire del suo straniero di Coppa, il buon Aijken che se in giornata buona potrebbe diventare il protagonista numero uno e sopperire l'altro «colored» Williams che in questo torneo non si è dimostrato all'altezza dei precedenti campionati. Se il duo Aijken-

Con Unità Vacanze PRIMAVERA A Cuba

DAL 13 AL 29 APRILE
Viaggio in aereo

Itinerario: Milano - Habana - Varadero - Soroa - Habana - Milano

Quota di partecipazione L. 325.000

Per coloro che intendono effettuare la spesa successiva, versamento di L. 4.500 per l'assicurazione di danni, infortuni, rapina, rapimento, incendio (4 ore al giorno).

DOCUMENTI: All'atto dell'iscrizione il partecipante dovrà consegnare il passaporto in regola ma scaduto, due fotografie formate tessera e compilare il modulo per ottenere il visto consolare cubano. Inoltre il partecipante dovrà essere in possesso del certificato internazionale di vaccinazione antivaricella che viene rilasciato dall'Ufficio Igiene del Comune. Per chi è in possesso di tale documento dovrà controllare la validità delle date, in quanto il documento è valido per tre anni considerando il periodo in cui il viaggio si effettua.

ISCRIZIONI: Si effettuano tramite L. 50.000 e mezzo miglia postale o per raccomandato, a UNITÀ VACANZE - Via Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano. Chiusura delle iscrizioni 15 marzo 1977. Il saldo della quota dovrà essere effettuato entro 10 giorni prima della partenza.

Clamorose rivelazioni a Washington

Il Pentagono spia un americano su 8 (controllato anche Nixon)

Conservate in appositi archivi le schede di 25 milioni di persone - Sono militari, «elementi pericolosi alla sicurezza nazionale» e personalità del mondo politico, compresi il presidente e i ministri

WASHINGTON, 3

Una gigantesca rete di spionaggio che controlla venticinque milioni di persone, un americano su otto, è stata costruita in pochi anni dal Pentagono. Lo ha rivelato ieri sera, deponendo di fronte ad una sottocommissione del Senato, il sottosegretario alla difesa, Robert Froehke, rispondendo alle domande poste dagli dai parlamentari incaricati di controllare il rispetto dei diritti costituzionali dei cittadini. Naturalmente Froehke ha tenuto a precisare che «opportune

misure vengono adottate per garantire» che questo piano di spionaggio non interferisca con la vita privata di ogni singolo individuo; sono «assicurazioni» di cui la sottocommissione senatoriale ha preso atto, ma che non attenuano il significato repressivo di questa colossale azione che Froehke ha cercato di giustificare definendola «necessaria per fronteggiare eventuali disordini civili che richiedano l'intervento di truppe federali».

Questo stesso tentativo di giustificare con motivazioni di politica interna l'attività spionistica del Pentagono è tuttavia un'ulteriore aggravante: il controllo su venticinque milioni di persone si riferisce essenzialmente alla loro attività interna, rappresenta cioè una operazione poliziesca a largo raggio per avere l'esatto panorama non di ogni dissenso, e di ogni protesta, ma anche di ogni aspetto della vita politica del paese.

Cui sono infatti gli spioni? Il sottosegretario è stato piuttosto generico: ha parlato di «elementi pericolosi» ma anche di militari, di persone che «hanno a che fare con la difesa» e di esponenti politici e sociali; e fra quelli degli schedati è stato fatto anche il nome del presidente, dei ministri, funzionari ed impiegati della amministrazione. E' il controllo insomma che il Pentagono esercita su tutta la vita politica del paese; ed il Pentagono — come è noto — è il cervello della difesa statunitense, con le sue gerarchie composte soprattutto di militari.

Sui quest'ultimo punto le rivelazioni di Froehke sono impressionanti: solo l'esercito possiede 7 milioni 890.630 dossier e proprio fra questi ci sono quelli riguardanti il presidente ed i membri del governo. Il sottosegretario non ha spiegato se questi dossier sono disponibili anche ai funzionari civili; si sa però che tutti i venticinque milioni di schede sono inseriti in un calcolatore elettronico, che queste schede vengono aggiornate in continuazione, per un volume di oltre dodicimila operazioni quotidiane riguardanti aggiunte, modifiche e cancellazioni; inoltre il numero del 50% mentre le compagnie australiane hanno tra sferrito gli scudi da Ceylon ai porti stranieri. Come governo siamo intervenuti con misure precauzionali limitando tutta una serie di grandi affari ai monopoli nazionali stranieri. Siamo infatti convinti che uno dei nostri principali obiettivi deve essere quello di estendere i settori statali sia nel campo del commercio che in quello bancario.

Keineman ricorda poi che «è stata l'Unione Sovietica ad aiutare il governo nell'opera di creazione del settore statale dell'industria» e prosegue ribadendo che il governo attuale «vuole procedere sulla via di uno sviluppo non capitalista» pur con le difficoltà obiettive che nascono dalla poca esperienza a livello dirigenziale.

Problemi e successi del governo popolare di Ceylon

Keineman

Il Pentagono spia un americano su 8 (controllato anche Nixon)

WASHINGTON, 3
Una gigantesca rete di spionaggio che controlla venticinque milioni di persone, un americano su otto, è stata costruita in pochi anni dal Pentagono. Lo ha rivelato ieri sera, deponendo di fronte ad una sottocommissione del Senato, il sottosegretario alla difesa, Robert Froehke, rispondendo alle domande poste dagli dai parlamentari incaricati di controllare il rispetto dei diritti costituzionali dei cittadini. Naturalmente Froehke ha tenuto a precisare che «opportune misure vengono adottate per garantire» che questo piano di spionaggio non interferisca con la vita privata di ogni singolo individuo; sono «assicurazioni» di cui la sottocommissione senatoriale ha preso atto, ma che non attenuano il significato repressivo di questa colossale azione che Froehke ha cercato di giustificare definendola «necessaria per fronteggiare eventuali disordini civili che richiedano l'intervento di truppe federali».

operazione il Pentagono ha violato la legge e le norme costituzionali degli Stati Uniti, dietro la solita giustificazione delle esigenze difensive. L'operazione quindi, per la stessa ammissione del dirigente del Pentagono ha assunto una dinamica che sfugge al controllo degli stessi promotori della iniziativa che, oltre ad essere un grosso strumento repressivo, è una arma a doppio taglio dato il volume delle «informazioni» raccolte e date le personalità spiate

Per regolare la condizione degli stagionali

SI ACCORDANO SVIZZERA E SPAGNA Per gli emigranti italiani non si tratta

I lavoratori spagnoli, al contrario dei nostri connazionali, potranno farsi raggiungere dai familiari — Diminuisce la presenza degli stranieri nella Confederazione

Il nostro servizio

ZURIGO, 3.

E' stato comunicato oggi a Berna che il governo svizzero ha raggiunto una totale intesa con il governo spagnolo sui problemi inerenti la emigrazione spagnola nella Confederazione. Le trattative condotte a Madrid dal 22 al 27 febbraio concernevano il reclutamento, la formazione professionale, i contratti di lavoro, gli assegni familiari.

Negli ambienti dell'emigrazione italiana in Svizzera ha destato stupore l'annuncio del raggiungimento di un accordo anche per quel che concerne il passaggio della condizione di stagionale a quella di annuo per quegli emigranti spagnoli che hanno lavorato in Svizzera per il periodo di quarantacinque mesi nel corso degli ultimi cinque anni. Questo accordo permetterà a circa duemila spagnoli di usufruire delle condizioni riservate agli annuali, cioè, tra l'altro, di cambiare lavoro, di trasferirsi da un Cantone all'altro, farsi raggiungere dai familiari, e così via.

Il fatto, come si è detto, ha destato stupore fra gli italiani in quanto è noto a tutti che proprio su questo punto l'accordo di emigrazione tra Svizzera e Italia del 1964 che prevede per gli stagionali italiani le stesse cose oggi accordate agli spagnoli, viene sistematicamente violato da parte svizzera. La parte svizzera, infatti, si rifiuta di far passare da stagionali ad annuali gli emigranti italiani che hanno raggiunto i quarantacinque mesi di lavoro in Svizzera nello spazio di cinque anni. Non si può non interpretare il nuovo accordo con la Spagna se non come una manovra da parte del governo svizzero per dividere la emigrazione, per far sì che gli spagnoli si discestino nella protesta e nell'azione rivendicativa dei lavoratori italiani.

In un altro comunicato emesso a Berna si informa che gli stranieri dimoranti in Svizzera (esclusi stagionali e frontalieri) erano a fine dicembre scorso 981.023, cioè 9.228 in più rispetto alla fine dicembre 1969. Il governo svizzero dice di aver raggiunto l'obiettivo della stabilizzazione in quanto nello stesso periodo di tempo i lavoratori stranieri (cioè esclusi i familiari a carico, gli stagionali e i frontalieri) sono scesi da 602.700 a 592.040. Si tratta però di un accorgimento statistico sia perché è aumentato il numero dei familiari, sia perché nel contempo parecchie migliaia di stranieri hanno preso la cittadinanza svizzera.

Gli italiani costituiscono sempre la colonia più forte degli stranieri. Essi sono infatti 528.581, cioè il 54%; i tedeschi sono 115 mila, gli spagnoli 102 mila, i francesi 51 mila, gli austriaci 43 mila, gli jugoslavi 22.970.

Ettore Spina



COLOMBIA

Aspri scontri tra studenti e polizia

Tensione in Bolivia per una sommossa contadina ispirata dai militari

BOGOTA, 3.

Migliaia di studenti colombiani si sono scontrati oggi con la polizia durante una manifestazione di protesta contro la morte di 15 persone uccise dagli agenti nella città di Cali, venerdì scorso, durante le cariche seguite ad un corteo.

Le manifestazioni si sono estese in serata alla città industriale di Medellín, dove la polizia è intervenuta in maniera particolarmente brutale e spaleggiata da reparti dell'esercito.

LA PAZ, 3.

Circa duemila contadini boliviani hanno occupato oggi la città di Santa Cruz, la più importante del paese dopo La Paz, ed hanno invaso gli uffici della prefettura imponendo con la forza la sostituzione del sindaco con il colonnello Torres, cugino del presidente boliviano.

I contadini, la cui azione è stata chiaramente aiutata ed incoraggiata dall'esercito, hanno chiesto anche l'allontanamento dal governo boliviano di alcuni elementi «sovversivi e comunisti» e dei ministri degli Interni e del Lavoro.

Secondo notizie non ancora confermate, sembra che all'ingresso della città i contadini abbiano avuto degli scontri a colpi d'arma da fuoco con gruppi di operai e studenti; alcune ore dopo, comunque, una parte dei braccianti ha cercato di invadere la sede della «Centrale operaia boliviana» (COB), ma sono stati respinti da operai e poliziotti.

Avuto notizia degli incidenti, il presidente boliviano Juan José Torres ha convocato una riunione straordinaria del governo ed ha fatto attuare un dispositivo di sicurezza nella capitale, dove autobus e gruppi di militari sono stati distaccati nei punti strategici di La Paz.

Nella foto, un agente della polizia colombiana «tiene a bada» un «dimostrante» (avrà sì e no 14 anni), durante i violenti scontri di ieri a Bogotà.

L'on. Moro parte per Israele

Il ministro degli esteri, onorevole Moro, parte stamane con un volo dell'Alitalia alla volta di Israele, dove si tratterà in visita ufficiale fino al pomeriggio di lunedì. La visita avviene in restituzione di quella fatta in Italia dal ministro degli esteri israeliano, Eban, nello scorso giugno, e fa seguito a una serie di contatti della diplomazia italiana con esponenti di Tel Aviv e della RAU, Siria, Irak e Libano.

Secondo indicazioni fornite nei giorni scorsi, la Farnesina si propone di contribuire con una propria «iniziativa» ad una soluzione pacifica del conflitto arabo-israeliano. In proposito non sono stati forniti particolari, ma si ritiene che l'iniziativa includa un'offerta a Israele di ulteriori «garanzie», in cambio della restituzione dei territori occupati. La posizione ufficiale israeliana, più volte ribadita, consiste nel dare il benvenuto alle «garanzie» ma senza abbandonare le pretese annessionistiche.

Dichiarazione romana sul Medio Oriente

BUCAREST, 3. In una dichiarazione autorizzata, l'agenzia di stampa romana «Agerepress» ha precisato la posizione del governo di Bucarest sulla situazione mediorientale, la cui evoluzione viene seguita «con particolare attenzione e preoccupazione». Dopo aver riaffermato l'esigenza di applicare la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del novembre del '57, l'agenzia scrive che «partendo dal fatto che una soluzione politica sia la sola che porti alla regolamentazione positiva dei problemi di dissenso di questa zona, il popolo romeno non può comprendere la posizione rigida del governo d'Israele che pone delle condizioni tendenti ad impedire una soluzione negoziata». L'agenzia afferma poi che gli interessi della pace e della sicurezza in Medio Oriente richiedono il riconoscimento dei diritti d'indipendenza, di sovranità e d'integrità territoriale di tutti gli Stati della zona, «quindi anche d'Israele», e «la soluzione dei problemi della popolazione palestinese, conformemente con il suo diritto all'autodeterminazione, con le sue aspirazioni ed i propri interessi nazionali legittimi». Com'è noto il governo romeno è l'unico fra quelli dei paesi socialisti ad avere conservato i rapporti diplomatici con Israele, dopo la guerra del giugno del '67.



BELFAST — Ancora incidenti nell'Irlanda del Nord dopo i gravi scontri dei giorni scorsi nei ghetti cattolici di Belfast. Questa volta i reparti di soldati inglesi hanno caricato ripetutamente gruppi di cattolici del quartiere di Bogside. Sette persone sono state arrestate. Nella foto, soldati inglesi pattugliano una strada di Belfast.

Per appropriazione indebita di 50.000 dollari

USA: incriminati i dirigenti del sindacato dei minatori

Fra questi Tony Boyle, il potente presidente della «union», implicato l'anno scorso nell'assassinio del suo avversario Yablonski - Rischia 45 anni di carcere

NEW YORK, 3.

Il «gran giuri» federale ha incriminato ieri sera i maggiori dirigenti dell'United Mine Workers Union, il sindacato dei minatori statunitensi. Colpiti dal provvedimento sono stati il presidente Tony Boyle, il segretario amministrativo John Owens ed il segretario per le attività politiche James Kinzie. Le accuse sono che ritardarono appropriazione indebita e malversazione di fondi appartenenti al sindacato — comportando pene variabili da quattro a quarantacinque anni di reclusione. Boyle ed i suoi collaboratori sono imputati per la sottrazione di quasi cinquantamila dollari dal «fondo pensioni» della «union» che sono confluiti nella cassa per la campagna elettorale di alcuni candidati nel '68. Secondo il «gran giuri» parte di quei dollari sarebbe servita a sovvenzionare la propaganda del candidato democratico alla presidenza, Hubert Humphrey.

Poco dopo la notizia dell'incriminazione la presidenza dell'UMWU ha diramato un comunicato in cui, escludendo ogni violazione della legge, si afferma che contributi in denaro a candidati per le elezioni sono stati versati solo per «garantire

l'approvazione di leggi sulla sanità, sulla sicurezza o di altro genere, utili ai minatori»; in nessun caso — conclude il comunicato — funzionari del sindacato hanno tratto vantaggi personali da questi contributi. In realtà c'è da pensare che l'incriminazione di Boyle sia la conclusione dell'inchiesta che sulla «union» venne aperta nel gennaio dell'anno scorso, dopo l'assassinio in Pennsylvania di Joseph Yablonski, un popolare dirigente dei minatori che si opponeva alla politica di Boyle al quale aveva cercato di strappare la carica di presidente nelle elezioni appostate del '69. Yablonski — che aveva accusato l'avversario di brogli e di corruzione — poco prima di essere ucciso aveva denunciato il presidente della «union» al ministero della Giustizia. L'inchiesta era stata archiviata; tuttavia le accuse si inserirono in una nuova luce dopo il suo assassinio. I killers infatti vennero arrestati ed erano membri di una sezione locale del sindacato nota per la sua fedeltà a Boyle. Ovviamente non fu nemmeno pensabile giungere all'incriminazione del boss. L'inchiesta che fu aperta in

CIM
LA SCUOLA D'AVANGUARDIA
PROROGATE LE ISCRIZIONI FINO AL 6 MARZO GIORNO D'INIZIO DEI CORSI

SPECIALIZZATEVI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI	PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici IBM
	OPERATORI meccanografici bancomat IBM
	PERFORATORI di schede meccanografiche IBM
	INSEGNANTI pratici di macchine bancomat

Lo sviluppo sempre crescente dei calcolatori elettronici e la loro vasta applicazione nelle aziende industriali, commerciali, bancarie, statali e parastatali e in tutte le diverse attività del mondo del lavoro, determinano una larga richiesta di tecnici specializzati nella programmazione dei calcolatori elettronici, ai quali vengono offerti impieghi di alto prestigio, con stipendi remunerativi e vaste possibilità di carriera.

I corsi, della durata di 5 mesi, ai quali tutti al posso iscriversi senza discriminazione di sesso e di età, avranno inizio il 6 marzo p.v. e termineranno alla fine di luglio 1971. Le iscrizioni si accettano fino al 6 marzo presso i seguenti indirizzi:

CIM - FIRENZE, via de' Tornabuoni 1	Tel. 260.272
CIM - LIVORNO, via Calzoli 30	» 30.322
CIM - PERUGIA, via Leonardo da Vinci 70	» 22.358
CIM - MODENA, via Cesare Battisti 12	» 218.185
CIM - FERRARA, corso della Giovecca 8	» 21.988
CIM - RIMINI, piazza Ferrari 3/A	» 54.980
CIM - ROMA, via Barberini 86	» 671.294
CIM - MILANO, via Senato 12	» 790.055

NOVITA'

INGHILTERRA: LE BRIGLIE AL SINDACATO
Prefazione di Aldo Bonaccini
pag. 104 L. 700

La replica delle Trade Unions al progetto di legge antisindacale e il documento del governo inglese sui criteri direttivi della legge.

L'AMBIENTE DI LAVORO NELL'UNIONE SOVIETICA
pag. 352 L. 2.500

Dalla viva realtà di una visita compiuta in URSS da una delegazione della CGIL è nato questo volume. Il libro comprende dati, osservazioni, interviste; una ricca messe di documenti ufficiali, atti legislativi e l'organigramma dell'organizzazione sociale, statale e sindacale della sicurezza e dell'igiene del lavoro in URSS.

PRIMA RASSEGNA DI GIURISPRUDENZA SULLO STATUTO DEI DIRITTI DEI LAVORATORI
a cura di Marco Vais
pag. 80 L. 900

La definitiva sanzione legislativa dello Statuto, ha posto al sindacato ed ai lavoratori i problemi dell'immediata e corretta applicazione della nuova legge. Le prime decisioni giurisprudenziali qui pubblicate confermano la portata e il significato della battaglia che il sindacato deve saper portare avanti.

EDITRICE SINDACALE ITALIANA
Roma, Corso d'Italia, 25 - c.c.p. n. 1/41077

E in vendita nelle librerie il n. 1 Gennaio 1971

Riforma della Scuola
la rivista completa sui problemi dell'istruzione

CGI - CSD - UII
proposta unitaria per il dibattito sulla scuola

1 RIFORMA DELLA SCUOLA
sette

IN UNA NUOVA E MODERNA VESTE GRAFICA. CON SUPPLEMENTO - DIDATTICA DI RIFORMA - UNO STRUMENTO D'INFORMAZIONE. DI STUDIO E DI LOTTA PER QUANTI SONO IMPEGNATI SUL FRONTE DEL RINNOVAMENTO DELLA SCUOLA

Abbonamento annuo L. 4.000
Un fascicolo L. 500

● Gli abbonati riceveranno in dono una stampa a colori di Renato Guttuso (Madre Vietnamita)

Versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via dei Frantani, 4 - 00185 Roma

Sommario

- CGIL - CISL - UIL: Proposta unitaria per il dibattito sulla scuola
- Rubrica - Sette + =: Per una scuola diversa
- Maurizio Lichtner: Promozione culturale per tutti
- A. M. Quattrini: L'Uff. Rendimento e valutazione
- Rodolfo Gozzi: Il consiglio scuola-città

Nuovo libro contro il regime militare

ATENE, 3.
E' uscito in questi giorni in Grecia un volume di saggi e racconti brevi di un gruppo di intellettuali contrari al regime dei colonnelli.

Ai «Nuovi testi» hanno collaborato gli stessi autori, tranne uno, che l'agosto scorso pubblicarono i «Diciotto testi», divenuto rapidamente un «best seller», avendo superato nelle vendite le diecimila copie, un traguardo notevole per un paese come la Grecia.

Al nuovo libro non ha collaborato il premio Nobel Georg Seferis che, nel precedente volume, pubblicò il suo primo scritto dall'epoca del colpo di stato dei colonnelli, avvenuto il 21 aprile del 1967.

Nei «Nuovi testi» si trovano inoltre cinque nuovi autori tra cui Kostas Varialis, un anziano poeta di ottant'anni, premio Lenin per la pace; gli autori del volume rappresentano un arco politico che va dai comunisti ai liberali.

Sei degli scrittori che hanno realizzato il libro hanno fatto pervenire le loro opere dal carcere o dai villaggi dove sono tenuti prigionieri da quasi due anni ed il poeta Yannis Ritsos, autore del saggio «La rovina di Milo», attualmente al confino.

Rispondendo alle domande di alcuni giornalisti, uno degli autori ha detto che i nuovi libri, oltre la data usciranno nei prossimi mesi e che essi saranno sempre più espliciti nella loro condanna, in quanto questa azione vuole essere un «braccio di ferro» col regime dei colonnelli per denunciare la loro oppressione.

Di fronte alle pesanti sconfitte e alle durissime perdite subite

Sempre più incalzanti le minacce d'invasione del Nord Vietnam

Vengono dai regimi fantocci di Saigon e di Phnom Penh - Nuovi rinforzi di truppe scelte inviati nel Laos mentre l'aviazione USA intensifica la sua attività anche sulla RDV - Il terrificante racconto di un soldato sudvietnamita fatto prigioniero dalle forze popolari: «Gli americani ci buttarono addosso il napalm quando perdemmo una posizione»

SAIGON. 3. Altri quattro battaglioni di «marines» di Saigon sono stati inviati nel Laos per dare man forte alle battutissime colonne d'invasione. Hanno sostituito ciò che era rimasto di tre battaglioni di pupilli dell'esercito fantoccio, ritirati perché assolutamente non più in grado di combattere.

«I francesi degli aggressori assumono intanto ogni giorno proporzioni sempre più vaste. La radio del Fronte patriottico lao ha annunciato oggi che un altro battaglione fantoccio è stato messo completamente fuori combattimento a quota 619, lungo la strada dell'invasione. Saigon così a otto i battaglioni interamente distrutti. Il corpo americano dal canto suo ha ammesso che solo oggi sono stati abbattuti sui Laos otto elicotteri USA (bilancio: morti, sette feriti, otto dispersi). Infine, una colonna corazzata è stata attaccata oggi dalle forze popolari, una decina di chilometri all'interno del Laos.



KHE SANH - Una scena frequente nella base USA, posta nelle immediate retrovie degli invasori del basso Laos: un soldato saigoniano, trasportato a Khe Sanh da un elicottero USA viene trascinato in barella all'infirmeria da soldati americani.

Americani e fantocci stanno facendo di tutto per evitare che la serie di sconfitte subite nel Laos si trasformi in una disfatta di proporzioni colossali, che investirebbe l'intera politica della «vietnamizzazione» della guerra. Gli americani intensificano gli attacchi aerei, oltre che sul Laos, anche sul Nord Vietnam, e preparano il terreno per un aumento di queste incursioni. Finora gli aerei hanno fatto attacchi sul Nord con la «minaccia» rappresentata dai radar nordvietnamiti. Oggi per la prima volta hanno annunciato che missili sono stati realmente lanciati contro i loro aerei (i quali, va sottolineato, avevano violato il cielo nordvietnamita). E' ovvio concludere da questi annunci che sono in preparazione nuovi massicci attacchi contro il Nord. Il presidente fantoccio Van Thieu, dal canto suo, ha ribadito la minaccia di un'invasione del Nord via terra, con una invasione diretta. Van Thieu ha detto testualmente che si augura «che il Vietnam del nord si svegli presto e che non ci ponga in una situazione che ci costringerebbe ad attaccarli sul loro stesso territorio. In altre parole, noi lasciamo le autorità di Hanoi libero di decidere se vogliono o meno essere attaccate da noi sul loro territorio».

Un dispaccio della AFP da Hanoi getta nuova luce sui metodi di guerra americana. Esso riferisce la testimonianza di due soldati fantoccio arrestati a «quota 500» lungo la strada numero 19, e dedicato a «problemi connessi con la normalizzazione delle relazioni fra Stato e Chiesa».

Il presidente della Commissione esteri contesta la politica della Casa Bianca

FULBRIGHT: NIXON GIOCA D'AZZARDO ESCLUDENDO UNA REAZIONE CINESE

Ricordati i calcoli sbagliati fatti da Truman e da Mac Arthur al tempo della guerra di Corea - Manifestazioni contro le tasse a New York: «Neppure un cent per la guerra»

NEW YORK, 3. In un discorso pronunciato all'Università di Stato della Florida, il senatore Fulbright ha invitato il governo a non ignorare la possibilità che la «scalata» in Indocina provochi una reazione da parte della Cina.

1.500 nel Sud Vietnam e 3.500 in Cambogia

4.000 invasori annientati in febbraio nel sud del Laos

L'elenco dei battaglioni sudvietnamiti distrutti Elevatissime le perdite dell'aviazione statunitense

Dal nostro corrispondente PARIGI, 3. Ad un mese dall'invasione del Laos - che, come dalle previsioni, ha dato risultati contrari a quelli sperati dagli americani, risvegliando inoltre la combattività delle forze di liberazione del Vietnam del Sud e della Cambogia - è possibile fare un bilancio completo delle operazioni belliche svoltesi sui tre fronti, sulla base delle notizie dettagliate che abbiamo ricevute da fonti bene informate.

VIETNAM DEL SUD - A Khe Shan, nei primi giorni dell'invasione del Laos, il 39. battaglione di rangers saigonese è stato annientato.

Il 19 e il 22 febbraio, 1.500 nemici (tra cui mille americani) sono stati messi fuori combattimento soltanto sul fronte di Khe Sanh, 69 aerei ed elicotteri sono stati abbattuti, 210 veicoli distrutti e, tra questi, 80 mezzi corazzati. Nella parte centrale del Vietnam del Sud le forze di liberazione hanno attaccato, nello stesso periodo, 200 basi nemiche, mettendo fuori combattimento 4500 uomini.

Manifestazioni in URSS contro l'aggressione all'Indocina

MOSCA, 3. (c.b.) - Comizi di protesta e manifestazioni contro la aggressione americana all'Indocina si stanno svolgendo in tutta l'Unione Sovietica. A Mosca, ad esempio, nella sede dell'Istituto di geologia, gli studenti dopo aver ascoltato i discorsi di alcuni colleghi vietnamiti hanno approvato una risoluzione di appoggio alla dichiarazione sull'Indocina emessa nei giorni scorsi dal governo sovietico.

Incontro fra Ceausescu e Husak

BUCAREST, 3. Il leader del PC ceoslovacco, Gustav Husak e il segretario del partito Vasil Blask si sono incontrati oggi a Bucarest con il compagno Nicolae Ceausescu. I due dirigenti politici ceoslovacchi si trovano da alcuni giorni in missione di lavoro in Romania.

Rilasciato dai «Tupamaros» l'agronomo Fly

MONTEVIDEO, 3. L'agronomo argentino Claudio Fly, rapito il 7 agosto dell'anno scorso dai «Tupamaros» (guerriglieri urbani) è stato liberato questa notte. L'annuncio è stato dato da una stazione radio privata di Montevideo.

DALLA PRIMA

più volte in giornata per allungare il fuoco. La sera sono andati via solo qualche momento prima che arrivasse la «Celere».

Sabato mattina, dunque; proprio nel momento in cui, secondo certe tesi, esplose la «rivolta spontanea» si manifesta invece la presenza di una organizzazione capace di «esportare» la sommossa fascista a notevole distanza dal luogo dei primissimi incidenti.

La federazione è meta costante di compagni di tutta la provincia: e di qui si muovono i compagni che partecipano ad assemblee in corso nei paesi dell'Aquila. Soltanto ieri e oggi se ne sono svolte a Barisciano, Pizzoli, Marrupi, Pretura, Civitavecchia, Paganica, Cagnano, Raiano, Pratola, Sulmona, Vittorito, Colledara, Genzano di Sassa, Capistrano, Olena, Castel del Monte, Tempara, e di qui si muovono i compagni che partecipano ad assemblee in corso nei paesi dell'Aquila.

In questo sforzo, i compagni dell'Aquila sanno di non essere soli, ma avere l'appoggio di tutto l'antifascismo italiano, dei lavoratori di tutto il paese. Da giorni, decine di telegrammi giungono a testimoniare questa realtà nazionale: ne sono arrivati da tutta l'Italia, da Reggio Calabria come da Carpi, da Crotona come da Pisa, da Roma come da Pescara. Sono altri comunisti ed altri lavoratori, giovani e vecchi, che si uniscono, sindacati, organizzazioni di massa (come l'UDD), contadini (c'è anche la solidarietà portata dal congresso della Federmezzadri della CGIL in corso a Pescara).

Teramo: corteo unitario antifascista. Si è svolta questa sera a Teramo una calorosa manifestazione antifascista organizzata dalle Federazioni del PCI, del PSI e del PSUIP in risposta al grave fatto dell'uccisione di un operaio a favore della Federazione regionale del PSUIP, e Marinaro del comitato direttivo della Federazione del PSI e vice sindaco di Montorio al Vomano, è stato arrestato. Il corteo è formato un lungo corteo antifascista con la partecipazione di diverse centinaia di democratici, in gran parte giovani. L'Associazione nazionale degli Amici dell'Unità ha fatto dono ai compagni dell'Aquila di diverse bandiere e abbonamenti al nostro giornale.

Hanoi

Due bombardieri americani abbattuti sulla RDV

HANOI, 3. E' stato annunciato ufficialmente ad Hanoi che due aerei a reazione sono stati abbattuti ieri, martedì, nella parte occidentale della provincia meridionale del Vietnam del nord, Quang Binh, dai aerei, si precisa, «facevano parte di una formazione che ha bombardato «zone popolate di questa provincia».

Provocatorio raduno dc nell'ex capitale tedesca

BERLINO, 3. Nuove complicazioni a Berlino rischiano di compromettere le trattative tra il governo tedesco e il Senato di Berlino ovest il cui avvio era stato fissato per domani 4 marzo dal Consiglio di Stato della Germania democratica. L'arrivo a Berlino ovest del capogruppo parlamentari democristiani del governo regionali e di Barzel capogruppo dc al Parlamento di Bonn, ha provocato un'urgenza di controllo sulle autostrade da parte del ministero degli esteri della RDT che ha definito questa seduta la cui durata sarà di tre giorni «un attacco provocatorio allo status giuridico di Berlino ovest».

Il cardinale Wyszynski ricevuto ieri dal Primo ministro polacco

VARSAVIA, 3. Un laconico annuncio dell'agenzia PAP, ha reso noto questa sera che il cardinale primate di Polonia Stefano Wyszynski e il presidente del consiglio Jaroszewicz hanno avuto un colloquio durato tre ore e dedicato a «problemi connessi con la normalizzazione delle relazioni fra Stato e Chiesa».

Rinviate le trattative tra RDT e Berlino-ovest

Il ministro degli esteri cecoslovacco, Jan Marko, è giunto oggi a Varsavia per una visita non ufficiale in Polonia. Marko si incontrerà col collega polacco Jedychowski per conversazioni sulla cooperazione economica fra i due paesi e scambi di vedute sulla preparazione della conferenza paneuropea.

Provocatorio raduno dc nell'ex capitale tedesca

BERLINO, 3. Nuove complicazioni a Berlino rischiano di compromettere le trattative tra il governo tedesco e il Senato di Berlino ovest il cui avvio era stato fissato per domani 4 marzo dal Consiglio di Stato della Germania democratica.

Rinviate le trattative tra RDT e Berlino-ovest

Il ministro degli esteri cecoslovacco, Jan Marko, è giunto oggi a Varsavia per una visita non ufficiale in Polonia. Marko si incontrerà col collega polacco Jedychowski per conversazioni sulla cooperazione economica fra i due paesi e scambi di vedute sulla preparazione della conferenza paneuropea.

Provocatorio raduno dc nell'ex capitale tedesca

BERLINO, 3. Nuove complicazioni a Berlino rischiano di compromettere le trattative tra il governo tedesco e il Senato di Berlino ovest il cui avvio era stato fissato per domani 4 marzo dal Consiglio di Stato della Germania democratica.

Teramo: corteo unitario antifascista

Si è svolta questa sera a Teramo una calorosa manifestazione antifascista organizzata dalle Federazioni del PCI, del PSI e del PSUIP in risposta al grave fatto dell'uccisione di un operaio a favore della Federazione regionale del PSUIP, e Marinaro del comitato direttivo della Federazione del PSI e vice sindaco di Montorio al Vomano, è stato arrestato.

Incontro fra Ceausescu e Husak

BUCAREST, 3. Il leader del PC ceoslovacco, Gustav Husak e il segretario del partito Vasil Blask si sono incontrati oggi a Bucarest con il compagno Nicolae Ceausescu.

Rilasciato dai «Tupamaros» l'agronomo Fly

MONTEVIDEO, 3. L'agronomo argentino Claudio Fly, rapito il 7 agosto dell'anno scorso dai «Tupamaros» è stato liberato questa notte.

Stab. Tipografico Grafica 00185 Roma - Via dei Taurini, n. 10